

delle lavoratrici e dei lavoratori, sia per quanto riguarda la loro condizione retributiva che quella normativa, diritti che sono tutelati dalle convenzioni internazionali menzionate in premessa;

ad adottare iniziative normative volte all'istituzione, nel nostro Paese, di organismi di controllo e di sorveglianza, atti a certificare la conformità dei prodotti circolanti, sia di produzione nazionale che di importazione, alle caratteristiche di cui alle convenzioni internazionali elencate in premessa.

(1-00290) « Alfonso Gianni, Giordano, Russo Spena, Mascia ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, lo Stato italiano ha posto fine al monopolio dell'Enel, aprendo il mercato dell'energia elettrica. Il testo in questione prevedeva un diritto di prelazione, al momento del rinnovo delle concessioni e a parità d'offerta, per il concessionario uscente;

successivamente è stato emanato il decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463, norma di attuazione dello Statuto di autonomia del Trentino Alto Adige, che ha attivato la provincializzazione dell'energia stabilendo, accanto alla previsione della prelazione per i concessionari uscenti, come stabilito dalla legge Bersani, anche quella per gli enti locali;

riguardo alla norma di attuazione, l'Unione europea ha aperto una procedura di infrazione (n. 1999/4902) per quanto riguarda i due casi di prelazione;

dalla documentazione presentata in sede europea si evince che il Ministro Antonio Marzano ha difeso la posizione relativa alla prelazione dei concessionari uscenti, non prendendo posizione sulla questione, prevista dalla stessa norma di attuazione, in tema di prelazione nei confronti degli enti locali o delle società da questi costituite;

la provincia autonoma di Trento ha manifestato la propria contrarietà, in un recente incontro con il Ministro degli affari regionali Enrico La Loggia, riguardo alla posizione recentemente espressa dal Governo, in netta contraddizione con gli atti assunti con l'adozione della norma di attuazione;

in questa sede il Presidente della provincia Dellai ha affermato l'intenzione di rivolgersi direttamente alla Corte costituzionale per tutelare le prerogative della provincia —:

quali siano le reali intenzioni del Governo e se non si ritenga di dover rispettare quanto previsto dalle norme, di rango costituzionale, di attuazione degli statuti speciali.

(2-00972) « Detomas, Brugger, Zeller, Widmann, Collè, Boato, Olivieri ».

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il maresciallo dei carabinieri Nicola Tolino, medaglia d'oro alla memoria, è morto il 18 dicembre 2001, a Trevignano (TV), nel corso di una rapina in banca che lo vedeva intervenire in difesa di una donna ostaggio dei malviventi;

il maresciallo, al momento dell'eroico gesto, era appena andato in pensione;

per una cavillosa interpretazione delle norme assicurative, la famiglia del Tolino si trova a dover pagare il mutuo contratto per la casa nonostante fosse previsto che, in caso di morte violenta, la cifra da saldare sarebbe stata cancellata —:

se non ci s'intenda attivare in aiuto della famiglia dell'eroico maresciallo Nicola Tolino, dal momento che non si può vivere di medaglie « alla memoria », anche se concesse dal Presidente della Repubblica.

(4-08000)

BULGARELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da varie agenzie di stampa in data 6 novembre 2003, nei giorni precedenti all'attacco americano all'Iraq il governo di Bagdad avviò una serie di trattative segrete con esponenti dell'amministrazione Usa e della Cia tese a scongiurare il conflitto;

secondo quanto riportato dalle agenzie, il governo irakeno tentò di raggiungere un accordo con quello degli Stati Uniti attraverso un uomo d'affari americano di origini libanesi, Imad Hage, al quale i servizi segreti di Bagdad avrebbero affidato il compito di convincere il governo Usa a effettuare ulteriori ricerche, senza limitazioni, sulla presenza di armi di distruzione di massa;

il governo irakeno avrebbe inoltre offerto a Washington la consegna di un uomo ricercato per il primo attentato contro il *World Trade Center* nel 1993, Abdul Raman Yasin, sul cui capo pendeva una taglia di 25 milioni di dollari; tramite un altro americano di origini libanesi che lavorava al Pentagono, lo stesso Hage ebbe un incontro a Londra con Richard Perle — confermato da quest'ultimo — al quale rinnovò l'invito delle autorità irakene agli Usa di trovare una soluzione per evitare l'esplosione del conflitto;

secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa, che riprendono un lungo servizio del *New York Times*, Perle si sarebbe dimostrato disponibile a riferire dell'iniziativa di Hage al Pentagono, pur non essendo convinto della bontà della proposta, ma sarebbe stato dissuaso dalla Cia che gli comunicò di aver intrapreso già trattative con esponenti irakeni, con i quali furono organizzati vari incontri, almeno uno dei quali a Roma, come confermato dagli stessi funzionari dell'ambasciata Usa; tali incontri non ebbero alcun esito e il 20 marzo 2003 iniziò l'attacco Usa contro l'Irak —:

se il nostro Governo sia stato messo a corrente delle trattative intercorse nelle settimane antecedenti l'aprirsi delle ostilità e, in caso affermativo, per quale motivo non abbia ritenuto opportuno riferire alle Camere della loro esistenza e della loro natura. (4-08006)

ANGELA NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Resto del Carlino* del 23 ottobre 2003 in un articolo dal titolo « Navi d'oro ferme da 20 anni » evidenzia lo scandalo di cinque pescherecci, costati allo Stato 29 miliardi di vecchie lire, giacenti inutilizzati nel porto di Senigallia;

nel 1981 il cantiere « Navalmeccanico » della città di Senigallia è entrato in un progetto denominato « SO.MOU.DEV. » relativo ad un programma di pesca industriale, finanziato dal ministero degli affari esteri, a favore del Senegal; il progetto era promosso dalle società parastatali Finmeccanica e Tecnal;

nel 1982 nel cantiere « Navalmeccanico » sono iniziati i lavori per la realizzazione di cinque motonavi da pesca da destinare al Senegal;

il ministero degli affari esteri, attraverso la direzione generale alla coopera-

zione, aveva stanziato al tempo un finanziamento, come credito di aiuto, in favore del Senegal 7.700.000 dollari, che sarebbero poi stati rimborsati nei venti anni successivi alla consegna dei pescherecci;

soltanto nel 1987 arrivarono 5.000.000 di dollari e nel 1988 un'altra tranche di 1.285.000 dollari, tanto che fin dal 1985 il cantiere « Navalmeccanico » non poté più acquistare materiale per completare le barche; peraltro quando i fondi di aiuto furono inviati, non erano più sufficienti, a causa dell'intervenuta svalutazione del dollaro di circa il 40 per cento, per cui lo stesso cantiere chiese all'allora ministero un ulteriore credito di 5.700.000 dollari;

nel 1989 la direzione generale per la cooperazione approvò l'ulteriore stanziamento richiesto, stanziando persino il 15 per cento in più a fondo perduto, come « finanziamento a dono »;

in totale il ministero stanziò circa 30 miliardi di vecchie lire;

a causa, però, dei ritardi nella corresponsione dei finanziamenti, nonché le svalutazioni degli stessi intercorsi, il cantiere « Navalmeccanico » di Senigallia, pur avendo richiesto varie proroghe per ultimare i lavori, è stato costretto a chiudere, sospendendo la realizzazione dei pescherecci e ponendo in mobilità i dipendenti;

a tutt'oggi le motonavi mai ultimate sono giacenti nel porto di Senigallia e costituiscono un'ingombrante presenza soprattutto per gli operatori turistici;

sono passati vent'anni dall'inizio delle costruzioni dei pescherecci e la presenza dei relativi scheletri, il mancato invio dei prodotti finiti in Senegal, gli ingenti finanziamenti stanziati in quegli anni nel campo della cooperazione internazionale richiedono una verifica su quanto accaduto —:

se non ritengono opportuno accertare i motivi del ritardo e della decurtazione dei finanziamenti previsti come credito di aiuto;

se non ritengono necessario ed accertare quali siano state le motivazioni che hanno portato alla chiusura del cantiere « Navalmeccanico » di Senigallia, con la conseguente crisi per la fonte occupazionale;

se non ritengano necessario ed urgente istituire un'apposita Commissione d'indagine ministeriale al fine di accertare quanto accaduto ed eventuali responsabilità amministrative. (4-08007)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le centrali termoelettriche, alimentate a gas naturale sono state presentate alla popolazione come impianti che consentono la produzione di energia elettrica con elevato rendimento e ridotte emissioni inquinanti, competitivi in un libero mercato caratterizzato da una spiccata sensibilità nei confronti delle problematiche ambientali;

forti dubbi sono emersi da tempo in proposito da associazioni ecologiste e comitati, ad esempio dal WWF di Jesi, che già in un documento del 1998 esprimevano forti preoccupazioni per la costruzione di una serie di centrali di questo tipo in provincia di Ancona (3 nella Vallesina), e si contestavano uno studio di compatibilità mancando, secondo l'associazione dati e informazioni indispensabili per una seria valutazione di impatto ambientale;

un recente studio del Cnr sulle nuove centrali a turbogas ha definitivamente confermato queste preoccupazioni: lo studio dell'Istituto per la sintesi organica e l'attività del Cnr di Bologna pubblicato sul numero di novembre de *La chimica e l'industria*, organo ufficiale della Società